



## C'E' CHI DICE NO

di Giuseppe Sola

c'e' qualcuno che non sa  
piu' cos'e' un uomo  
c'e' qualcuno che non ha  
rispetto per nessuno  
c'e' chi dice no io non ci sono  
c'è chi dice no io non mi muovo  
(Vasco Rossi)



I risultati delle ultime elezioni hanno cambiato lo scenario politico di qualche regione ma non credo che cambieranno le sorti dei loro territori. La classe politica delle Regioni più deboli si apprestano a far pagare come al solito ai poveri cittadini i loro decennali sbagli. Con grande convinzione il voto espresso era all'insegna del cambiamento (poco importa se i protagonisti politici sono sempre gli stessi). Quindi responsabili della drammatica situazione in cui queste regioni versano a partire da quella sanitaria.

La partita che si è giocata sembrava aver rafforzato il governo, gli esponenti autorevoli della maggioranza esaltati più che mai hanno fatto a gara a sfoggiare le loro facce soddisfatte nei talk show di prima serata. Adulatori instancabili del loro capo ed estremi difensori della libertà ci hanno detto che finalmente era ora delle riforme possibilmente da condividere a cena con il capo per poi ratificarle in quel tugurio che è diventato il nostro Parlamento.

Meno male che gli scandali che hanno colpito i ministri di questo governo sono scoppiati dopo le elezioni, altrimenti si sarebbe gridato al complotto ad orologeria e tutto sarebbe finito nel nulla compreso il pio Anemone che sarebbe passato come il salvatore della patria per lavori di somma urgenza.

Gli apparati dello Stato risultano come non mai corrotti .

Le coperture degli illeciti spostamenti di denaro sporco come da copione erano affidate alla banca vaticanista corresponsabile e colpevole dello stato di degrado in cui versa il nostro Paese.

Da cattolico mi chiedo perché dalla gerarchia vaticanista non si leva un sola voce di disapprovazione per porre fine a questo scempio della Chiesa cattolica.

Intanto il Paese non cresce.

L'economia va male più per le bugie e le menzogne a cui dobbiamo far fronte quotidianamente che per la capacità che gli italiani potenzialmente

hanno per superare la crisi che c'è e non è stata superata così come ci avevano fatto credere i nostri governanti.

Il crollo del sistema finanziario della Grecia ha messo in luce lo stato di salute dei singoli Paesi europei.

Ha aperto gli occhi alla pubblica opinione generando paure e disillusioni, il muro delle menzogne governative è crollato portando alla luce una realtà ben diversa da quella descritta qualche mese fa, durante la partita delle elezioni regionali.

Le "grandi manovre" correttive sono in atto.

Condoni, sanatorie e tagli saranno le solite cartucce che si spareranno alla faccia di chi negli anni ha cercato di osservare le norme di questo Stato.

Il "diritto" e il "dovere" fonte di democrazia verrà calpestato ancora una volta da un vergognoso provvedimento legislativo.

I tagli verranno praticati ai soliti lavoratori pubblici e privati mentre alla "casta" e alle loro cricche che verranno solo sfiorati dai provvedimenti resteranno in pratica inalterati stipendi e privilegi.

Il costo della politica aumenta e non diminuisce, l'eliminazione delle Province, delle Comunità Montane, del numero dei parlamentari nazionali e regionali che non ha eguali in nessun paese del mondo restano solo enunciazioni elettorali pronte ad essere tirate fuori alla prossima tornata.

Mentre gli stipendi dei lavoratori italiani risultano fra i più bassi d'Europa quelli dei politici restano fra i più alti. Vergognosamente da destra e da sinistra nessuno si indigna.

"Questo è se vi piace", e alla maggioranza degli italiani sembra che tutto questo piace, lo so e ne prendo atto ma contestualmente collocandomi con una minoranza tenace e inossidabile continuerò a dire di no a tutto questo e a sognare un'Italia più moderna, più europea, multirazziale dove si dovrà cominciare ad accettare che esistono i neri italiani e che potrebbero essere proprio loro dallo sport ai lavori più umili a fare grande l'Italia.

In altre parole un Paese diverso.